

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 10 luglio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentuno.

Proposta di deferimento in sede redigente di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente delle proposte di legge nn. 159, 285, 577, 1167, 2674, 3300, 3969 (in un testo unificato) e del disegno di legge n. 6130.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione della proposta di legge costituzionale: Elezione diretta presidenti regioni a statuto speciale (Approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato) (168 ed abbinate-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 2).

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede un ampliamento dei tempi per la discussione, in considerazione della rilevanza del tema.

PRESIDENTE, premesso che l'organizzazione dei tempi è stata stabilita in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, assicura che la Presidenza sarà opportunamente tollerante nell'effettiva attribuzione dei tempi per il dibattito, attesa la natura non ostruzionistica della richiesta formulata dal deputato Boato.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, nel giudicare il provvedimento una riforma importante ed incisiva, illustra le modifiche introdotte dal Senato, rilevando che non alterano l'impianto complessivo del testo approvato dalla Camera. Ricordato inoltre che la proposta di legge costituzionale attribuisce alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome il potere di decidere sulla rispettiva forma di governo e sul sistema di elezione degli organi interni, ne auspica la sollecita approvazione, nel testo licenziato dal Senato.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIACOMO GARRA rileva che le modifiche introdotte dal Senato, nel complesso, rappresentano un arretramento rispetto all'obiettivo di un compiuto regionalismo; ribadita altresì l'inopportu-

nità, già manifestata in passato, di un intervento normativo riferito a tutte le regioni a statuto speciale, anche in considerazione della cosiddetta legge-voto deliberata dall'assemblea regionale siciliana, giudica non convincenti le argomentazioni addotte dal relatore con particolare riferimento agli articoli 3, 4 e 5 della proposta di legge costituzionale.

GIUSEPPE DETOMAS, osservato che la riforma costituzionale in esame appare indispensabile per realizzare quell'equilibrio istituzionale reso necessario dalla modifica dei meccanismi di elezione dei presidenti delle regioni a statuto ordinario, ricorda il valore positivo delle norme a tutela della minoranza ladina, di cui all'articolo 4 del provvedimento, ed osserva, relativamente alle ulteriori innovazioni recate dal medesimo articolo, che esse vanno intese come una sorta di « clausola di dissolvenza ». Preannunzia infine voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale.

MARCO BOATO giudica necessaria l'approvazione definitiva della proposta di legge costituzionale in discussione, che rappresenta una tappa importante di un più ampio processo riformatore; richiama, in particolare, il carattere peculiare delle norme relative alla regione Trentino-Alto Adige, che ne confermano l'assetto tripolare e sono ispirate all'esigenza di garantire la stabilità dei governi locali, di rafforzare le competenze delle province autonome e di introdurre forme di tutela di alcune minoranze linguistiche.

PIETRO MITOLO prospetta l'opportunità di procedere allo stralcio dell'articolo 4 della proposta di legge costituzionale, sul quale preannunzia comunque voto contrario, atteso che viene stravolta l'impostazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, riducendo la regione Trentino-Alto Adige a mera « finzione giuridica »; esprime preoccupazione, in particolare, per l'assenza di garanzie a favore dei cittadini di lingua italiana.

LUIGI OLIVIERI, rilevato che il provvedimento si inserisce in un ampio processo di riforma in senso federalista dello Stato, sottolinea che l'assetto tripolare della regione Trentino-Alto Adige, così come viene configurato nel testo in discussione, non costituisce uno stravolgimento, ma la puntuale applicazione della volontà del legislatore costituzionale del 1971; preannunzia che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si batterà con fermezza per la sollecita approvazione del provvedimento, nel testo modificato dal Senato.

ROLANDO FONTAN sottolinea che il provvedimento, trattando in modo uniforme le regioni a statuto speciale, viola il principio di specialità; critica in particolare lo svuotamento delle competenze della regione Trentino-Alto Adige, e dichiara di condividere l'ipotesi di stralcio relativa all'articolo 4 della proposta di legge costituzionale formulata nel corso della discussione, preannunziando iniziative volte a contrastare l'approvazione del testo, ove tale richiesta non dovesse essere accolta.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18,20.

La seduta, sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18,20.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'irritualità della sospensione della seduta, che si augura possa configurarsi quale eccezione al normale andamento dei dibattiti parlamentari.

PRESIDENTE prende atto dei rilievi formulati dal presidente della I Commissione.

FRANCO FRATTINI, nel valutare complessivamente peggiorative le modifiche del testo apportate dal Senato e tali da determinare un arretramento del sistema delle autonomie, si sofferma, in partico-

lare, sulla norma transitoria introdotta con l'articolo 4, che ritiene incida negativamente sui presupposti dell'autonomia del Trentino-Alto Adige, configurando una lesione degli interessi delle minoranze; auspica pertanto lo stralcio di tale disposizione, preannunciando, altrimenti, la sua contrarietà all'articolo 4.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

ANTONIO DI BISCEGLIE, Relatore, ricordato che il dibattito deve necessariamente essere circoscritto alle modifiche introdotte dal Senato, sottolinea che, configurandosi quelle relative agli articoli 3 e 5 come soppressione di innovazioni approvate dalla Camera, non possono ritenersi causa di un « arretramento normativo »; rileva, in proposito, che fondatamente l'altro ramo del Parlamento ha considerato opportuno trattare la materia nell'ambito della riforma concernente l'ordinamento federale dello Stato, che interesserà tutte le regioni. Osservato inoltre che la norma transitoria introdotta con l'articolo 4 è frutto di un dialogo con le istituzioni provinciali, auspica la tempestiva approvazione del provvedimento.

DARIO FRANCESCHINI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ricordato che il provvedimento è volto a consentire anche alle regioni a statuto speciale di scegliere in ordine alla forma di governo, rileva che le modifiche introdotte dal Senato non ne alterano la sostanza; esprime altresì la contrarietà del Governo ad ogni ipotesi di stralcio, al fine di mantenere l'unitarietà

del testo ed evitare di introdurre « gradazioni » nelle specialità. Sottolineata infine la rilevanza politica delle affermazioni del deputato Fontan, pronunciatisi, presumibilmente a nome della sua parte politica, a favore della secessione della Padania, auspica l'approvazione del provvedimento in un clima di dialogo costruttivo tra le forze politiche.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

(Vedi resoconto stenografico pag. 39).

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione e il funzionamento della Convenzione di Schengen-Europol).

(Vedi resoconto stenografico pag. 39).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 18 luglio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 40).

La seduta termina alle 19.